



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 4 – 4 marzo 2013

PRIMO PIANO

Qualità e sicurezza agroalimentare, se ne parla a Legnaro-Pd (7 marzo)	Pag. 2
Al via l'attività della Rete "Europe Direct" per il periodo 2013-2017	Pag. 2
Prosegue l'attività nelle scuole di "Europe Direct Veneto"	Pag. 2
De Castro in Valpolicella. I punti salienti della riforma della PAC vitivinicola	Pag. 2
Riforma della PAC, sfuriata del Parlamento europeo al Consiglio	Pag. 3
Più flessibilità per le misure di "inverdimento" della PAC	Pag. 3
Frode equina, il punto e commenti	Pag. 3

BRUXELLES INFORMA

Dazio antidumping UE sulle importazioni di mandarini in scatola dalla Cina	Pag. 4
Linee guida internazionali per combattere la pesca illegale	Pag. 5
Biocombustibili: piccoli contadini a rischio	Pag. 5
L'ONU celebra l'Anno Internazionale della Quinoa	Pag. 5

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Carne di cavallo, in Italia più controlli che nell'UE	Pag. 6
Olio di oliva, e-commerce per 600 filiere italiane	Pag. 6
PAC, l'Italia deve restituire all'UE 73 milioni di euro	Pag. 6
Clima, ambiente, economia: interessanti soluzioni dalle foreste italiane	Pag. 7
EcoSea, il Veneto capofila	Pag. 7
Al Veneto 12,4 milioni di euro dal vecchio Obiettivo 5a	Pag. 8
Ossigeno per i Parchi del Veneto	Pag. 8
Mais e aflatoxine, l'emergenza continua	Pag. 8
Irrigazione nel Soave Classico: al via i primi progetti	Pag. 9
Notizie dal PSR Veneto, Appuntamenti, Pubblicazioni, Approfondimento	Da pag. 9

PRIMO PIANO

Qualità e sicurezza agroalimentare, se ne parla a Legnaro (Pd) il prossimo 7 marzo ***Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura, presenta il Quaderno n. 14 della sua Collana. Presenti gli Autori e Paolo De Castro (in video-conferenza)***

Giovedì 7 marzo (ore 10,30-12,30), presso la sede centrale di Veneto Agricoltura a Legnaro-Pd (Viale dell'Università 14), sarà presentato il Quaderno n. 14 della Collana Europe Direct dal titolo "Qualità, sicurezza e sostenibilità. L'agroalimentare europeo si interroga". L'argomento sarà approfondito dagli Autori: Edi Defrancesco e Vasco Boatto (Università di Padova), Neva Monari (avvocato), Maria Chiara Ferrarese (CSQA di Thiene-Vi), Dario Dongo (Food & Agriculture Requirements). Interverrà, in videoconferenza, anche il Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro, con il quale inevitabilmente si parlerà, tra le altre cose, di bilancio europeo e di riforma della PAC. I lavori saranno coordinati da Luigino Disegna di Veneto Agricoltura. Per maggiori informazioni, contattare la Redazione.

Al via l'attività della Rete "Europe Direct" per il periodo 2013-2017 ***Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura, selezionato assieme ad altri 47 Centri in Italia e a circa 500 in tutta l'Unione Europea***

Si svolgerà a Roma nei giorni 7 e 8 marzo la prima riunione della Rete italiana Europe Direct, il Network di sportelli informativi sull'Unione Europea coordinati dalla Commissione europea-Direzione Generale Stampa e Comunicazione. Successivamente, nei giorni 18 e 19 marzo, si terrà a Bruxelles la prima riunione della Rete europea. In pratica, con questi due incontri, prende ufficialmente il via l'attività 2013-2017 degli 500 sportelli Europe Direct presenti nei 27 Stati Membri (28 dal 1° di luglio con l'ingresso della Croazia). Uno di questi Centri è rappresentato proprio dallo sportello europeo di Veneto Agricoltura, che ormai da diversi anni è impegnato in numerose iniziative di informazione e animazione sulle politiche europee, in particolare agricole, rurali e ambientali.

Prosegue l'attività nelle scuole di Europe Direct Veneto ***Anche nel mese di marzo lo sportello europeo di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa effettuerà una serie di lezioni sull'Unione Europea in alcune scuole della nostra Regione***

Venerdì 15 gli esperti di Europe Direct Veneto incontreranno gli alunni della scuola media di Garda-Vr, mentre venerdì 22 sarà la volta degli studenti del Liceo Corradini di Thiene-Vi. Successivamente sono previsti altri incontri presso l'Istituto Agrario "Sartor" di Castelfranco Veneto e la scuola media di Ormelle (Tv). Durante le lezioni si parlerà del ruolo dell'Unione Europea nel mondo, delle sue Istituzioni e delle sue principali politiche, a partire da quelle agricole, rurali, ambientali, regionali, delle energie rinnovabili, per i giovani, ecc.

De Castro in Valpolicella ***I punti salienti della Riforma della PAC per il settore vitivinicolo***

Nei giorni scorsi, il Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo, Paolo De Castro, ha partecipato ad un incontro promosso dal Consorzio Tutela Vini Valpolicella. Nell'occasione, è stato fatto il punto sulla riforma della PAC per il periodo 2014-2020, in particolare con riferimenti al settore vitivinicolo. Vediamo in estrema sintesi i passaggi salienti.

Greening

Relativamente all'impatto del Greening (ossia l'obbligo di destinare una parte della superficie aziendale all'inverdimento della PAC) su una coltura permanente qual è il vigneto e le sue possibili declinazioni ai fini dei pagamenti diretti, De Castro ha ricordato che "l'orientamento è quello di limitare per quanto possibile gli obblighi a carico delle aziende, mantenendo disgiunte le misure di Greening dagli aiuti, aprendo anche la possibilità di una delega della gestione dell'ecosostenibilità alle Regioni".

Agricoltore attivo

Interpellato sulla definizione di agricoltore attivo (in questo caso, viticoltore attivo) ai fini dei pagamenti diretti, De Castro ha identificato questa figura come "un agricoltore attivo professionale che vive di agricoltura". A determinare chi è il soggetto beneficiario sarà però lo Stato Membro che ha la facoltà di stabilire i criteri oggettivi. De Castro ha chiarito che "non devono prendere i green pack società immobiliari, campi da golf, aeroporti o altre superfici che fino a oggi li hanno percepiti".

ConSORZI di tutela

Di particolare rilevanza le linee di indirizzo sul ruolo dei Consorzi di tutela delle DOC, alla luce delle recenti modifiche normative nazionali che hanno attribuito a tali organismi interprofessionali nuovi ruoli, fra cui quello di promuovere e regolamentare la domanda delle produzioni tutelate sul mercato. "Aumentiamo lo spazio per i Consorzi di tutela – ha detto De Castro – introducendo la possibilità di decidere a livello consortile l'obiettivo produttivo e i meccanismi di immissione dei prodotti sul mercato, fino a oggi governati dall'Antitrust".

Diritti di impianto

De Castro ha ribadito che il Parlamento europeo ha stabilito che il mantenimento dei diritti di impianto in vigore oggi sono prorogati fino al 2030, per la volontà ampia e consolidata di non modificare una regola che funziona.

Qualità e organizzazione, binomio vincente

La parola chiave del futuro non può essere soltanto quella della qualità, condizione necessaria ma non sufficiente: bisogna che alla qualità sia associata anche la capacità organizzativa, per trasformare la qualità in reddito. Il vino è l'esempio più interessante per dimostrare come abbia funzionato bene il binomio qualità e organizzazione. "Da una maggiore organizzazione del sistema – ha concluso De Castro – ricaveremo più reddito. Qualunque sia il settore, si vince in modo organizzato e la PAC (più flessibile, meno burocratica e più semplice con strumenti di gestione del rischio e del mercato) va in questa direzione."

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Valpolicella)

Riforma della PAC

Sfuriata del Parlamento europeo al Consiglio

Nuova sfuriata del Parlamento europeo al Consiglio che ancora non ha comunicato i dati precisi delle dotazioni nazionali riguardanti il primo e secondo pilastro della PAC 2014-2020. In pratica, gli europarlamentari deplorano l'incapacità del Consiglio di fornire un quadro completo di cosa esattamente è stato concordato nel corso del Vertice di inizio febbraio. Una mancanza di trasparenza – viene sottolineato – del tutto inaccettabile e ingiustificabile.

Più flessibilità per le misure di inverdimento della PAC

Nonostante le difficoltà che si stanno incontrando, la Presidenza di turno irlandese dell'UE intende raggiungere entro il prossimo mese di giugno un accordo sulla futura PAC 2014-2020

I rappresentanti delle Organizzazioni agricole europee aspettano questo evento come la manna dal cielo, ma chiedono (anzi insistono) con forza che le misure di inverdimento non provochino un ulteriore incremento dei costi a carico dei produttori o minaccino la capacità di produzione delle loro aziende. Per esempio, secondo gli agricoltori, la proposta della Commissione europea di ridurre del 7% le terre agricole destinate alla produzione non comporterebbe alcun chiaro beneficio per l'ambiente. Da qui, la necessità di introdurre in questa misura una maggiore flessibilità.

Frode equina, il punto e commenti

Di fronte ai recenti fatti che hanno interessato la filiera agroalimentare, la Commissione europea ha rafforzato i controlli sulla carne di manzo e di cavallo in tutta l'UE

L'Unione Europea, che già vanta uno dei migliori sistemi di sicurezza alimentare del mondo, che purtroppo però – come si è visto in più occasioni – non è in grado di impedire la frode, di fronte all'ennesimo episodio fraudolento che ha interessato la catena alimentare, ha deciso di rafforzare i controlli. In questi giorni, saranno attivati dei test che dureranno un mese (prorogabili di altri due) e saranno cofinanziati al 75% dall'UE. Saranno effettuati due tipi di analisi: una sul dna, per verificare la composizione dei prodotti etichettati come a base di manzo e individuare quelli che invece contengono in modo fraudolento carne di cavallo. Di queste analisi dovranno esserne effettuate dalle 10 a alle 150 per Stato Membro, per un totale di circa 2.250 in tutta l'UE. Un altro test verrà compiuto invece per individuare l'eventuale presenza nella carne di cavallo del fenilbutazone, un anti-infiammatorio nocivo per la salute umana. Di questi, gli Stati Membri dovranno effettuarne minimo cinque, con un test ogni 50 tonnellate di carne di cavallo macellata. Se i test dovessero risultare positivi, gli Stati Membri sono tenuti ad allertare immediatamente il sistema UE per la

sicurezza alimentare, il Rasff, in modo da informare gli altri Paesi. I 27 Stati Membri dovranno presentare un primo rapporto a Bruxelles il prossimo 15 aprile. (Fonte: ue)

Il dibattito approda in Parlamento UE. Il Commissario Borg promette pesanti sanzioni finanziarie. Il problema è rendere reale una norma virtuale

Il caso della carne di cavallo è approdato in Commissione Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare (Envi) del Parlamento europeo, che ha avviato un dibattito con il Commissario europeo alla Salute e politiche dei consumatori Tonio Borg. Ne è scaturita la convinzione che gli Stati Membri non sono stati capaci di implementare le norme europee sui controlli della catena alimentare e tantomeno di applicare un sistema sanzionatorio realmente dissuasivo delle frodi alimentari.

La crisi di fiducia verso la migliore norma

Eloquente il parere dell'europarlamentare Matthias Groote (D) che al riguardo ha sottolineato come in questo momento "siamo di fronte ad una crisi di fiducia. In passato, spesso, abbiamo discusso se etichettare chiaramente la provenienza delle carni e gli Stati Membri hanno sempre optato per una soluzione meno impegnativa. Ora è chiaro che dobbiamo garantire la tracciabilità e migliorare la deterrenza". Da parte sua, Borg ha risposto di vedere la questione nella giusta prospettiva: "Abbiamo uno dei migliori sistemi al mondo di controllo della sicurezza alimentare. Il che non esclude che i problemi possano sorgere". Secondo il Commissario tocca ora agli Stati Membri rafforzare, con una solida applicazione, le norme europee.

Sanzioni in arrivo

Il Commissario Borg ha anche riconosciuto che la fiducia pubblica è stata scossa e che per ripristinarne un livello consono serve aggiungere qualcosa. Come una proposta, in arrivo, con cui gli Stati Membri saranno invitati a introdurre pesanti sanzioni finanziarie contro le frodi alimentari. Un'applicazione del principio che il crimine non paga, ma costa. Riguardo all'estensione dell'etichettatura del Paese di origine anche alle carni, Borg ha ricordato che è in atto uno studio al riguardo, che arriverà a fine estate. Ha anche sottolineato che la questione è avulsa dal contesto attuale: "La frode sta nella specie animale inserita nel prodotto".

La coperta corta dei controlli e la spending review

Secondo l'eurodeputata Linda McAvan (GB), che ha evidenziato il modo in cui è stata scoperta la frode (un controllo casuale in Irlanda), il problema sta proprio nel fatto che non si sa come e quanti controlli *random* vengono effettuati in Europa: in pratica, non esistono rapporti al riguardo. Della stessa opinione l'on.le Corinne Lepage (F), la quale sottolinea che "non si può dire ai cittadini che il sistema funziona. La miglior legge al mondo non vale nulla senza controlli". Di fatto, per Lepage, l'Europa dispone di una buona legge, ma virtuale, mentre ai cittadini ne serve una reale. L'on.le Bart Staes (B) ha evidenziato le cause politiche dello scandalo: gli Stati Membri sono sì responsabili delle ispezioni, ma i continui tagli ai bilanci le rendono sempre più inattuabili. Secondo l'europarlamentare Anna Rosbach (DK) nel sistema alimentare attuale la carne attraversa troppi Paesi, per cui sta diventando sempre più difficile tracciarla senza un sistema di gestione e controllo di alto livello. Infine, l'on.le Alda Sousa (P) ha proposto di creare dei registri nazionali della salute animale per salvaguardarli da trattamenti impropri. (Fonte: pe)

Carne di cavallo nelle polpette: gli allevatori non centrano

Di fronte alle preoccupazioni legate ai casi di frode delle carni equine mescolate a prodotti a base di carni bovine, le Organizzazioni agricole europee precisano che si tratta di un caso di frode sviluppatosi lungo la filiera alimentare e non a livello di aziende agricole. Gli agricoltori europei – viene sottolineato in una nota – hanno lavorato duramente per garantire un buon sistema di tracciabilità delle carni bovine, perciò si chiede all'UE di fare in modo che tale sistema venga meglio applicato lungo tutta la filiera alimentare. (Fonte: ue)

BRUXELLES INFORMA

Dazio antidumping UE sulle importazioni di mandarini in scatola dalla Cina

Il Consiglio dell'UE ha adottato nuove regole per imporre un dazio antidumping alle importazioni di mandarini in scatola dalla Cina

Si ricorda che queste importazioni non sono tenute a rispettare le regole e gli obblighi in materia di sicurezza alimentare applicate nell'UE. Di conseguenza, le differenze in termini di costi del lavoro e di produzione

risultano enormi: nell'UE, questi ultimi raggiungono gli 11-12 euro/7,5 kg, mentre in Cina ammontano a 6,30 euro/7,5 kg.

Linee guida internazionali per combattere la pesca illegale

Dopo anni di negoziati, è stato fatto un grosso passo avanti contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata

Le Linee guida internazionali, alla cui formulazione si è arrivati attraverso un processo di consultazioni guidato dalla FAO, puntano a ridurre la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (IUU l'acronimo inglese) rendendo più responsabili i "Paesi di bandiera", ossia quegli Stati che registrano i pescherecci e li autorizzano a battere la loro bandiera. Le Linee guida raccomandano modi per sollecitare, incoraggiare e aiutare gli "Stati di bandiera" a rispettare i loro doveri internazionali, gli obblighi relativi all'autorizzazione a battere bandiera e al controllo dei pescherecci. Le Linee guida presentano anche le eventuali sanzioni in caso d'inadempienza. Anche se non vi sono dati precisi, le informazioni a disposizione fanno ritenere che la pesca IUU nell'ultimo ventennio sia aumentata in modo vertiginoso e che oggi sia un fenomeno di dimensioni molto ampie. La consultazione tecnica è stata finanziata dai Governi di Canada, Nuova Zelanda, Norvegia, Stati Uniti e dalla Commissione Europea.

Un importante passo avanti

Le nuove Linee guida affrontano il problema a tutto campo e propongono, tra l'altro, criteri per valutare il comportamento dei Paesi e procedure su come fare queste valutazioni, e la necessità di una maggiore cooperazione tra i "Paesi di bandiera" e quelli costieri. Suggestiscono anche modi per incoraggiare la conformità alle norme e scoraggiare l'inadempienza da parte "Stati di bandiera", modi per cooperare con i Paesi in via di sviluppo e assisterli nello sviluppo delle capacità, precisando il ruolo che la FAO può avere nel sostenere questi processi. Oltre ad aver facilitato l'elaborazione delle Linee guida, la FAO monitorerà la loro attuazione. Inoltre, fornirà assistenza tecnica ai Paesi che lo richiederanno offrendo sostegno nello sviluppo di un quadro legale e normativo adeguato; nel rafforzamento delle Organizzazioni istituzionali e dell'infrastruttura necessaria per assicurare controlli adeguati delle imbarcazioni; la promozione di attività di monitoraggio, del controllo e della sorveglianza dei pescherecci. Per maggiori: <http://www.fao.org/fishery/en> (Fonte: fao)

Biocombustibili: piccoli contadini a rischio

Un Rapporto della FAO avverte che i piani di certificazione, se gestiti male, potrebbero diventare barriere indirette al commercio

Il modo in cui i piani per la certificazione dei biocombustibili sono strutturati, rende difficile per i piccoli contadini di molti Paesi in via di sviluppo partecipare al mercato delle esportazioni. La denuncia arriva dal rapporto della FAO "Biofuels and the Sustainability Challenge". Lo studio evidenzia che gli attuali piani di certificazione, che sono volontari e per lo più gestiti da privati, possono escludere i piccoli contadini perché sono prevalentemente concepiti per l'agro-industria su larga scala. Molti di essi richiedono enormi quantità di dati e informazioni, oltre a costi e capacità spesso fuori dalla portata della maggior parte dei piccoli produttori. La certificazione, tuttavia, può anche avere alcuni effetti positivi sulle aziende per esempio "maggiore efficienza, minori rischi e maggiore trasparenza e consapevolezza sui problemi che possono sorgere lungo la catena produttiva". (Fonte: fao)

L'ONU celebra l'Anno Internazionale della Quinoa

Il "super cibo" delle Ande può avere un ruolo importante nell'eliminazione di fame, malnutrizione e povertà nelle aree affamate del mondo

La quinoa è la sola pianta alimentare che contiene tutti gli amminoacidi essenziali, micronutrienti e vitamine, e che ha la capacità di adattarsi a climi e ambienti ecologici differenti. Resistente alla siccità, può crescere in terreni poveri e con alto tasso di salinità, e può essere coltivata a livello del mare sino ad un'altitudine di quattromila metri, con escursioni di temperature da -8 a 38 gradi. Di fronte alla sfida di aumentare la produzione di cibo di qualità per una popolazione in continua crescita, in condizioni di cambiamento climatico, la quinoa offre dunque una fonte di cibo alternativa per quei Paesi che soffrono d'insicurezza alimentare. In Kenya e in Mali, per esempio, la sua coltivazione sta mostrando alte rese, e studi preliminari della FAO mostrano che la quinoa potrebbe essere coltivata anche sull'Himalaya, nelle pianure del nord dell'India, nel Sahel, nello Yemen ed in altre regioni aride del mondo. "Questo straordinario cereale è stato un punto di riferimento culturale e un alimento base nella dieta di milioni di persone in tutte le Ande per

migliaia di anni - ha detto il Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki-Moon - ora è giunto il momento di dare alla quinoa il riconoscimento mondiale che si merita". (Fonte: fao)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Carne di cavallo, in Italia più controlli che nell'UE

In Italia, sulla carne equina si effettuano controlli più severi di quanto già non si faccia a livello di Unione Europea

Lo fa sapere il Ministero della Salute, che in relazione alla frode comunitaria sulla carne equina, annuncia di aver predisposto un piano ancor più serrato rispetto a quello già rigido attuato dall'Unione Europea. Oltre ai prelievi stabiliti dalla raccomandazione UE (di cui diamo notizia a pag. 3), l'Italia ha disposto ulteriori controlli da effettuare presso gli stabilimenti di produzione e commercializzazione di provenienza dei prodotti in questione. Negli stabilimenti si procederà al prelievo del prodotto e di materia prima e alla verifica del sistema di tracciabilità previsto dall'azienda. Il Ministero ha inoltre chiesto alle Regioni e alle Province Autonome di intensificare i controlli negli stabilimenti di produzione, trasformazione e deposito di prodotti a base di carne al fine di verificare la tracciabilità e il rispetto dei requisiti fissati dalla normativa comunitaria per queste tipologie di alimenti. Verranno anche effettuati controlli sugli equidi vivi oggetto di scambio intracomunitario e destinati al macello ai fini della ricerca della sostanza fenilbutazone. (Fonte: min)

Olio di oliva, e-commerce per 600 filiere italiane

Unaprol si affida alla rete per promuovere il prodotto made in Italy e per applicare in trasparenza principi e norme di tracciabilità

Seicento filiere olivicole italiane sono tracciate, targate Unaprol e pronte per il mercato online. "Mentre in Europa scoppia l'ennesimo caso di contraffazione e frode alimentare è doveroso - ha affermato il presidente di Unaprol, Massimo Gargano - rimarcare alcuni concetti semplici ma fondamentali: tracciabilità ed etichettatura obbligatoria per tutti i prodotti agricoli". Le seicento filiere implementeranno, a breve, l'offerta di olii extra-vergini di alta qualità direttamente sul portale di Unaprol nella sezione filiere tracciate. "Se la rete è in grado di catturare l'origine - continua il presidente del consorzio olivicolo italiano - allora noi cogliamo l'opportunità del commercio elettronico come una portaerei, garantendo al consumatore mondiale l'offerta di olii altamente selezionati e tracciati che raccontano la storia delle aziende e dei territori dove sono stati prodotti".

La nuova legge per gli olii di oliva vergini

Dallo scorso 1° febbraio è in vigore in Italia la legge n. 9/2013 che reca le nuove norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli olii di oliva vergini. La legge prevede il reato di contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine in caso di indicazioni fallaci e non veritiere in etichetta. Per chi è condannato è prevista l'interdizione per cinque anni per attività di comunicazione commerciale, attività pubblicitaria che riguardi gli olii di oliva, divieto di ottenere contributi da parte dello Stato Membro o dell'Europa; accesso alle informazioni contro il segreto sulle importazioni per stabilire l'origine degli olii; se, quindi, alcuni marchi indicano una zona specifica in etichetta e questa non coincide con l'origine della materia prima, scatta il ritiro del prodotto. Migliora la leggibilità delle etichette, dà valore probatorio al *panel test* riconoscendo la validità del suo parere nei procedimenti giurisdizionali. Stabilisce in 18 mesi dalla data di imbottigliamento la data di scadenza del prodotto che, nei pubblici esercizi, dovrà essere servito con idonei dispositivi di chiusura e antirabbocco.

PAC, l'Italia deve restituire all'UE 73 milioni di euro

Gli Stati Membri devono alla Commissione europea 414 milioni di euro (393 netti) di spese per la politica agricola. Riconfluiranno nel bilancio europeo

Nell'ambito della procedura di liquidazione dei conti, la Commissione europea ha chiesto la restituzione di fondi PAC indebitamente spesi dagli Stati Membri per un totale di 414 milioni di euro. Questi sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese della PAC, ma spetta alla Commissione controllare che sia stato fatto un uso corretto dei fondi stanziati. I fondi riconfluiranno nel bilancio dell'Unione per inosservanza delle norme o inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola. L'impatto finanziario netto è inferiore: restano infatti da rimborsare 393 milioni di euro, dato che una parte di questi fondi è già stata recuperata. In sintesi, saranno recuperati fondi da 22 Stati Membri: Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lituania, Ungheria,

Malta, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Regno Unito. Le rettifiche più ingenti riguardano il Regno Unito per 111,7 milioni, prevalentemente per carenze nel sistema di identificazione delle parcelle agricole (Sipa) e nel sistema di informazione geografica (Sig).

Il conto italiano

Anche all'Italia, comunque, è stato presentato un conto salato. Si tratta di 48,3 milioni di euro (48,1 netti) per infrazioni alla condizionalità: controllo insufficiente di vari criteri di gestione obbligatori (Cgo), mancata definizione di tre buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) e inadeguata applicazione di sanzioni. Altri 17,9 milioni li dobbiamo per gravi lacune nel sistema di controllo e frodi nel settore della trasformazione degli agrumi. 1,2 milioni vanno resi per assenza di controlli incrociati con la banca dati degli animali, 2,3 per pagamenti tardivi (ma il saldo finanziario è zero) e 6,35 per lacune nei criteri di riconoscimento. In totale il saldo finanziario in uscita verso Bruxelles è di 73,609 milioni di euro. (Fonte: ue)

Clima, ambiente, economia: interessanti soluzioni dalle foreste italiane

A Roma un incontro tra Regioni italiane, Ministero dell'Agricoltura e Foreste e Inea per valutare le opportunità per il comparto. La questione Aiuti di Stato

L'ANARF, l'Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali presieduta da Paolo Pizzolato, Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura, ha promosso a Roma un incontro dedicato alla valutazione della situazione delle foreste italiane e in particolare alle opportunità offerte dall'Unione Europea. L'attenzione si è rivolta anche alla possibilità di esenzione del settore foreste dalla normativa degli Aiuti di Stato. La questione potrebbe rientrare all'interno della discussione UE sullo Sviluppo Rurale, e quindi ancora in corso di negoziazione. Una evoluzione positiva permetterebbe interessanti prospettive per il comparto, da sempre "una Cenerentola", tanto che in passato si diceva che l'Italia era una realtà forestale "ricca di boschi poveri".

Lacune gestionali

"Ciò ha comportato - ha ricordato Pizzolato - le ben conosciute lacune sulla gestione e tutela del territorio, che emergono drammaticamente nel corso delle emergenze dovute al cambiamento climatico: frane, alluvioni, disastri. Un'intelligente programmazione forestale, anche in relazione con quanto si sta definendo sullo Sviluppo Rurale 2014-2020, potrebbe però offrire interessanti prospettive per la soluzione dei problemi sopra esposti, compresa la creazione di nuovi posti di lavoro". L'incontro promosso da ANARF ha inteso, inoltre, aprire un sentiero verso la realizzazione di un coordinamento tra foreste regionali e realtà nazionali (Ministero, Inea-Rete Rurale, ecc.), per procedere in modo unitario, anzitutto verso l'interlocuzione nei confronti dell'Unione Europea. Un nuovo appuntamento è stato programmato per il prossimo mese di aprile presso la Rappresentanza in Italia della Commissione e del Parlamento europeo a Roma. (Fonte: va)

EcoSea, il Veneto capofila

A Veneto Agricoltura l'assistenza tecnica per un progetto transfrontaliero a tutela dell'ambiente marino e della pesca

EcoSea nasce con l'obiettivo di tutelare l'ambiente marino ed incrementare il valore delle risorse ittiche del mare Adriatico, sviluppando una gestione sostenibile delle attività di pesca di livello internazionale. Il progetto, finanziato dal Programma Europeo di Cooperazione Transfrontaliera IPA - Adriatico, punta al rafforzamento della cooperazione e dello sviluppo sostenibile, sulla base delle positive esperienze maturate a partire dal 2003 con il progetto AdriFish. Il coordinamento e il controllo delle attività previste dal progetto EcoSea sono affidate al Veneto, Regione capofila. Il servizio di Assistenza tecnica dovrà garantire le funzioni di coordinamento e controllo a supporto della gestione tecnica ed amministrativo-finanziaria dell'iniziativa. Il progetto vede come partner, oltre al Veneto, le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Puglia, la Contea Litoraneo-Montana (Fiume) e la Contea di Zara in Croazia, il Ministero dell'Ambiente della Repubblica di Albania. EcoSea ha a disposizione un budget di circa 3 milioni 757 mila euro e prevede l'individuazione e il sostegno ad attività che riguardano la protezione ambientale, la salvaguardia della biodiversità esistente, la gestione condivisa dei siti naturali. Saranno anche attuate azioni formative e informative rivolte non solo agli operatori della pesca ma, più in generale, alla popolazione delle zone costiere dipendenti dalla pesca, funzionali alla riduzione dell'impatto di pesca sulle risorse ittiche.

Al Veneto 12,4 milioni di euro dal vecchio Obiettivo 5a

Le Organizzazioni agricole venete chiedono che l'inattesa somma venga messa a disposizione delle aziende maidicole colpite dalla siccità della scorsa estate e dall'emergenza aflatossine

CIA, Confagricoltura e Copagri del Veneto chiedono al Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che i 12,4 milioni di euro non utilizzati sul vecchio Obiettivo comunitario 5a e ritornati al Veneto siano destinati a favore dei maiscoltori colpiti dall'emergenza aflatossine. La notizia è contenuta in una lettera del Ministro delle Politiche agricole: dall'applicazione del vecchio programma di attuazione dell'Obiettivo 5a sono avanzati 12,4 milioni di euro, che ora sono messi a disposizione del Veneto. Si auspica però del Veneto agricolo, dal momento che sono fondi stanziati per un programma europeo che riguardava il settore primario e che – come si legge in una nota delle Organizzazioni agricole venete - "devono restare in quell'ambito anche adesso che ci sono stati restituiti". Forti di questa certezza, CIA, Confagricoltura e Copagri del Veneto si sono rivolti al Presidente Zaia sollecitandolo ad utilizzare l'inaspettata sopravvenienza attiva a favore delle oltre 70 mila aziende maidicole che, a seguito della siccità e delle elevate temperature della scorsa estate, vedono a rischio il loro raccolto, contaminato dalle aflatossine, e il loro reddito. In altre parole, le tre Organizzazioni chiedono l'adozione in tempi brevi di un provvedimento che metta a disposizione queste risorse direttamente delle aziende colpite dall'emergenza, permettendo loro di superare la crisi e di riprendersi sul piano economico. (Fonte: rv)

Ossigeno per i Parchi del Veneto

La Giunta regionale ha impegnato 1 milione 433 mila euro a favore degli organismi gestori dei cinque Parchi regionali del Veneto come acconto sulle spese di gestione per il 2013

L'entità del finanziamento, pari ad un terzo di quanto assegnato nel corso del 2012, risulta indispensabile per garantire disponibilità di cassa e assicurare il funzionamento e la gestione dei cinque parchi regionali, che sono enti strumentali della stessa Regione e non hanno autonomia finanziaria piena. Il provvedimento è stato adottato sulla base delle disposizioni relative all'esercizio provvisorio, tenuto conto che il bilancio regionale 2013 non è ancora stato approvato. La proposta di bilancio prevede contributi annuali per 4,5 milioni di euro da ripartire tra i cinque Enti Parco Regionali secondo criteri concordati e previo parere della Commissione Consiliare competente, proprio con l'obiettivo di dare concreta attuazione alle finalità stesse per le quali i Parchi regionali sono stati istituiti. La ripartizione è stata fatta sulla base dei criteri utilizzati lo scorso anno. All'Ente Parco Colli Euganei andranno come acconto 561.308,62 euro; alla Comunità delle Regole d'Ampezzo 195.099,04 euro; alla Comunità Montana della Lessinia 231.724,74 euro; all'Ente Parco del Fiume Sile 159.040,43 euro; all'Ente Parco del Delta del Po 286.160,50 euro. (Fonte: rv)

Mais e aflatossine: l'emergenza continua

A Rovigo gli agricoltori si mobilitano per chiedere soluzioni concrete

Grande partecipazione al convegno tenutosi a Rovigo nei giorni scorsi sul problema del mais contaminato dalle aflatossine: agricoltori, organizzazioni agricole, mondo accademico, ecc. Tutti decisi a pretendere risposte chiare su di una vera e propria calamità che, in conseguenza del lungo periodo di siccità e delle elevate temperature della scorsa estate, sta minacciando i raccolti e quindi i redditi dei maiscoltori. Cosa fare del mais contaminato? E' immaginabile che il prodotto che supera il limite massimo di tossicità possa essere interamente convogliato nelle centrali produttrici di biogas o destinato ad alimentare le centrali termiche o termoelettriche? Perché non si prende in considerazione, su basi solidamente scientifiche, la possibilità che il limite massimo di aflatossine nel mais possa essere innalzato almeno per il prodotto destinato all'alimentazione dei bovini da carne? Che orientamenti si possono dare agli agricoltori per la prossima annata agraria? Questi gli interrogativi che hanno tenuto banco nel corso del convegno e nella tavola rotonda finale, dove il presidente di Confagricoltura Veneto, Giangiacomo Bonaldi, ha ricordato che i maiscoltori attendano da tempo delle risposte chiare che le Istituzioni non hanno ancora fornito, a livello nazionale e regionale, ove la consapevolezza della gravità del problema non sembra essere quella dovuta. "Eppure - ha ricordato Bonaldi - il mais non conforme per la presenza di micotossine risulta almeno un quarto del raccolto 2012. Si tratta di una produzione fondamentale per l'economia agroalimentare veneta, considerato l'indotto che sviluppa a monte e soprattutto a valle, ove una zootecnia di alto livello imprenditoriale è strettamente legata al mais per l'alimentazione del bestiame. C'è solo da augurarsi che l'agricoltura veneta riesca ora a far sentire la propria voce alle Istituzioni affinché intervengano presto e bene". (Fonte: confagrve)

Irrigazione nel Soave Classico, al via i primi progetti

Il Consorzio del Soave presenta uno studio sulle criticità idriche della denominazione e individua circa 2.000 ettari ad alto rischio tra i comuni di Monteforte e Montecchia

Il Consorzio del Soave, i Comuni e le Cantine sociali dell'area DOC interessata hanno presentato al Consorzio Alta Pianura Veneta (APV) il resoconto del fabbisogno idrico nei vigneti di collina per i prossimi tre anni. Lo studio, "Cambiamenti climatici e criticità idriche nell'area DOC Soave", oltre a evidenziare il ruolo strategico del sistema di allevamento a Pergola soavese per tutelare al meglio la qualità della Garganega, identifica le zone a più alto rischio siccità in tutta la DOC. In sostanza, risultano essere più di 900 gli ettari ad intensa criticità idrica, caratterizzati da forti pendenze e assenza quasi totale di qualsiasi possibilità di irrigazione. Altri 1.100 ettari sono a rischio idrico, con pendenze medie e solo alcuni vigneti dispongono di impianti irrigui. Questa situazione investe in particolare i comuni di Monteforte e Montecchia di Crosara.

La fase operativa

Nell'area interessata, più di 400 aziende hanno manifestato l'esigenza di trovare soluzioni pratiche ed efficienti per risolvere il problema delle criticità idriche. Si tratta, per ora, di circa 500 ettari di vigneto distribuiti sul territorio della denominazione. Questo mese di marzo sarà utilizzato dai tecnici del Consorzio APV per contestualizzate geograficamente le richieste pervenute e per stilare i primi progetti di fattibilità che saranno presentati e condivisi con i viticoltori del Soave. Solo in quella sede sarà possibile definire per ogni singolo comprensorio irriguo i costi relativi ai pozzi e alle condotte che porteranno l'acqua in prossimità dei vigneti. Da qui, sarà il singolo produttore ad attrezzarsi con un adeguato impianto a goccia. I costi di gestione sulla base di corrispondenti situazioni già operative dovrebbero oscillare tra i 200 ed i 250 euro ad ettaro.

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Spesa PSR veneto 2007-2013

Il 2012 conferma l'avanzamento del Programma

Con il 2012 si è chiuso il sesto anno di programmazione del PSR veneto 2007-2013 e la spesa per lo sviluppo rurale regionale ha confermato un avanzamento in linea con le aspettative. I finanziamenti complessivamente concessi attraverso il Programma in questi sei anni sono stati pari a 845 milioni 623mila euro, ovvero l'81% delle risorse a disposizione del Veneto.

Sei anni di interventi

Il 2012 ha ribadito l'efficienza del PSR veneto, che in sei anni ha finanziato 46.687 domande, sostenendo gli interventi di oltre 19.300 beneficiari. 17mila aziende agricole hanno operato investimenti grazie alle risorse del PSR, una quota pari al 14% delle imprese presenti in Veneto (sulla base dei dati del Censimento dell'Agricoltura 2010). Un effetto importante si è registrato anche sul ricambio generazionale del comparto: ben 1.471 sono stati i giovani agricoltori che si sono insediati grazie al PSR, ovvero il 17% dei giovani under 40 presenti nel settore. In termini di risorse, gli aiuti concessi per il sostegno alla competitività dei settori agricolo, agroalimentare e forestale hanno toccato quota 471 milioni 353mila euro, mentre per l'agroambiente (Asse 2) gli aiuti sono stati pari a 279 milioni 205mila euro.

PSR: i dati 2012

Nel corso dello scorso anno il PSR veneto ha finanziato 10.911 domande, per un totale di 215 milioni di euro di aiuti concessi. In linea con la tendenza dei primi sei anni, la quota maggiore è stata destinata agli investimenti relativi alla formazione, all'ammodernamento e alla qualità dei prodotti (Asse 1 - Competitività):

114 milioni 121mila euro, pari al 52,9% dei finanziamenti del 2012, per un totale di 4.832 domande finanziate. Una notevole adesione alle misure si è registrata anche per l'Asse 2 - Miglioramento agroambientale: le domande finanziate nel 2012 sono state 5.570, per un aiuto concesso di 63 milioni 520mila euro (pari al 29,4% del totale 2012). Le restanti risorse sono state riservate agli interventi di diversificazione (20 milioni 279mila euro) e allo sviluppo locale nell'ambito dell'Asse 4 LEADER (17 milioni 611mila euro).

Modifiche del PSR veneto

A breve l'approvazione definitiva da parte della Commissione europea

In seguito alla notifica arrivata da Bruxelles lo scorso 11 febbraio, le ultime e sostanziali modifiche al PSR veneto si avviano alla fase di esecuzione. Il testo modificato del Programma potrà ora essere sottoposto alla Giunta Regionale per la definitiva approvazione. Le proposte presentate dall'Autorità di Gestione lo scorso settembre in occasione del Comitato di Sorveglianza, possono diventare esecutive e applicabili durante l'ultimo anno della programmazione 2007-2013. Le novità principali riguardano: la compatibilità tra le fasce tampone finanziate dal PSR a ridosso dei corsi d'acqua e i nuovi standard di condizionalità; l'eliminazione di alcune tipologie di investimenti contenuti nelle Misure 121 (Ammodernamento) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti), per evitare sovrapposizioni con gli interventi finanziati dai fondi OCM (Organizzazione Comune di Mercato); l'aiuto finanziario concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni per le zone dell'Emilia e della Lombardia colpite dal terremoto dello scorso maggio

Forum on-line

La parola ai giovani agricoltori

Un luogo per contribuire insieme al prossimo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e ad una politica regionale che favorisca l'affermarsi di nuovi giovani agricoltori. Il forum on-line "Giovani imprenditori agricoli e PAC 2020" è una iniziativa promossa dalla Regione del Veneto insieme alle organizzazioni professionali e rivolta ai giovani che in agricoltura già operano o intendono farlo. Per accedere al forum:

<http://www.piave.veneto.it/web/operatori/forum-giovani-pac2020>

Opportunità dal Bando PSR veneto 2007-2013

Risorse per ambiente e benessere animale

Modernizzare le imprese agricole venete, puntando su interventi in chiave ambientale e sul benessere degli animali da allevamento

Sono queste le due direttrici della Misura 121 attivata dalla Regione del Veneto nell'ambito del nuovo bando generale del PSR. In materia di ammodernamento le sottomisure disponibili saranno tre: 121 "IA", Interventi Ambientali; 121 "BO", Benessere ovaiole; 121 "BS", Benessere suini. La disponibilità finanziaria dell'intera misura ammonta a 40 milioni di euro. Di questi, per gli interventi di ammodernamento di tipo ambientale sono stati stanziati 20 milioni (5 milioni saranno riservati alle aree di montagna). Gli altri 20 milioni andranno al miglioramento del benessere animale (8 milioni per l'allevamento di galline ovaiole, 12 milioni per quello dei suini).

Le nuove risorse in dettaglio

La prima sottomisura riguarda gli investimenti ambientali per interventi volti a contrastare il cambiamento climatico, in particolare relativi: all'irrigazione; al trattamento di reflui; all'agricoltura di precisione e all'agricoltura "blu"; all'eliminazione delle coperture in amianto; alla riduzione delle emissioni nocive in atmosfera; all'adozione di attrezzature che limitino la dispersione nell'ambiente dei prodotti fitosanitari. La sottomisura "121 BO - Benessere ovaiole" è, invece, focalizzata all'adeguamento alla normativa degli allevamenti di galline ovaiole, in particolare per l'acquisto di moderne gabbie che consentono di migliorare le condizioni di vita degli animali. La sottomisura "121 BS - Benessere suini", infine, riguarda la messa a norma degli allevamenti di suini. Per la sottomisura che finanzia gli interventi ambientali è prevista una riserva per le zone montane pari al 25% della dotazione finanziaria.

Fattorie e agriturismi

4 milioni di euro per "diversificare"

Supportare gli investimenti per l'ospitalità agrituristica e incentivare l'apertura di agrinidi, fattorie didattiche e creative. Il PSR Veneto finanzia la diversificazione del settore agricolo con i bandi della Misura 311. Le risorse

stanziati ammontano in totale a 4 milioni di euro. Gli interventi previsti dal bando per l'azione 1 "Creazione e consolidamento delle fattorie plurifunzionali", comprendono la ristrutturazione di fabbricati, l'acquisto di nuove attrezzature, la realizzazione di percorsi didattici e la sistemazione delle aree esterne. Gli interventi ammessi per l'azione 2 "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica" vanno dagli investimenti strutturali sui fabbricati, all'acquisto di attrezzature, fino all'adozione di sistemi di qualità certificata. Il livello di aiuto dipende dal tipo di investimento e dall'area di riferimento. L'accesso è riservato alle aree del Veneto indicate nell'allegato al bando. Tutti i dettagli sui criteri di ammissibilità e sulle condizioni sono contenuti nel bando "Allegato C" della deliberazione n. 2660 del 18 dicembre 2012. Per le modalità di presentazione della domanda è possibile contattare lo Sportello Unico Agricolo di Avepa della propria provincia. I termini scadono il 30 marzo 2013.

Riduzione dell'impatto ambientale

15 milioni di euro per migliorare l'impatto ambientale delle imprese agroalimentari

È l'obiettivo primario del bando per l'attuazione della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". La Misura, attivata con il nono bando generale del PSR veneto e finanziata grazie al fondo europeo FEASR e ai contributi nazionali e regionali, punta sul potenziamento dell'innovazione delle imprese di trasformazione e commercializzazione e sulla loro integrazione in un'ottica di filiera.

Rovigo: i bandi del PSR per le zone terremotate

Rilanciare il settore agricolo nelle aree venete colpite dal sisma dello scorso anno

La Regione del Veneto ha previsto tre apposite Misure a sostegno delle imprese agricole delle aree coinvolte dal terremoto della Provincia di Rovigo. Si tratta del Pacchetto Giovani PGB; della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". Le risorse destinate ammontano in totale a oltre 21 milioni di euro.

Per maggiori informazioni sui bandi del PSR veneto:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/nono-bando-2012>

NOTIZIE DAI GAL VENETI

GAL Patavino

Nuovi contributi per migliorare l'offerta turistica nei territori rurali

Ai fini della trasparenza e dell'informazione, il GAL sta provvedendo a pubblicare nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Padova le schede intervento e le schede progetto relative alla Misura 313 "Incentivazioni della Attività Turistiche" - Azione 1 "Itinerari e Certificazioni" e alla Misura 313 - Azione 3 "Servizi". Entrambe le Misure sono a Regia GAL e, nello specifico, la Misura 313 - Azione 1, che mette a disposizione 35.000 euro, riguarda la realizzazione del progetto di Cooperazione Interterritoriale Tur Rivers. Per questa misura il soggetto individuato quale beneficiario è la Provincia di Padova, che si occuperà di qualificare degli itinerari e dei percorsi e in particolare provvederà all'installazione di segnaletica su percorsi di "slow mobility" lungo le principali vie d'acqua. La Misura 313 - Azione 3, invece, che mette a disposizione un contributo di 18.000 euro, riguarda la realizzazione del progetto di Cooperazione Transnazionale Rural Emotion. Come soggetto beneficiario per questa Misura è stato individuato il Consorzio di Promozione Turistica di Padova, il cui progetto prevede la progettazione, la realizzazione e la promozione di pacchetti turistici e in seguito la partecipazione alla Borsa del Turismo Rurale che si terrà nel 2014 a Monselice.

Verso la borsa del turismo rurale di Monselice (Pd) a maggio 2014

E' stato confermato che a maggio 2014 si terrà a Monselice (Pd) la Borsa del Turismo Rurale del Veneto, importante iniziativa che permetterà agli operatori del turismo dei territori GAL di incontrare, far conoscere e proporre i pacchetti turistici locali ai Tour Operator esteri e ai giornalisti della stampa specializzata. In vista di questo importante evento, si è formato un tavolo operativo e multidisciplinare per definire e progettare le attività che nell'ambito del progetto di cooperazione Transnazionale REM potranno essere presentate e promosse durante la Borsa del Turismo Rurale.

Approvata la quinta modifica del Piano di Sviluppo Locale

La Regione Veneto ha autorizzato alcune modifiche al PSL del GAL Patavino. La variazione più rilevante riguarda la rimodulazione del Piano Finanziario che ha ridefinito l'importo della spesa pubblica delle Misure

121, 227, 311 az.1 e az.2, 312 az.1, 313 az.3 e az. 5, 323a az. 1-2-3-4. Infatti, a seguito di rinunce ed economie, si è potuto trasferire i fondi non utilizzati alle seguenti Misure/Azioni, aumentando i contributi stanziati tramite bandi:

- Misura 323a - Azione 2 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico" da euro 500.000 a euro 553.641,98;
- Misura 323a - Azione 3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" da euro 297.979,82 a euro 349.248,25;
- Misura 323a - Azione 4 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali" da euro 300.000 a euro 609.033,05.

Nella sito internet www.galpatavino.it è possibile consultare e scaricare la nuova versione del PSL.

GAL Bassa Padovana

Approvazione delle modifiche al PSL

La Regione Veneto-Direzione Piani e Programmi del Settore Primario ha autorizzato le modifiche del Piano finanziario del PSL del GAL Bassa Padovana, richieste dal Consiglio di Amministrazione. Tali modifiche hanno permesso di trasferire risorse non assorbite per oltre 900mila euro aumentando le disponibilità della Misura 323a "Patrimonio rurale" (Azione 2 "Patrimonio storico-architettonico", Azione 3 "Patrimonio paesaggistico" e Azione 4 "Patrimonio culturale"). Ciò consentirà di finanziare 28 progetti pervenuti per un totale di circa 1.940mila euro. A breve saranno pubblicate le graduatorie dei beneficiari delle Misure 323a - Azioni 2, 3 e 4.

Il GAL Bassa Padovana a Belgrado

Una rappresentanza del GAL ha partecipato, in qualità di partner, alla Conferenza Internazionale nell'ambito del Progetto "Sustainable child and youth tourism for rural development in Adriatic - Ionian Region". La conferenza, svoltasi a Belgrado dal 20 al 22 febbraio, è stata l'occasione, per i partner del progetto provenienti da Serbia, Croazia, Slovenia e Italia, per scambiarsi idee ed esperienze su temi riguardanti il turismo giovanile, un turismo che offre numerosi ambiti di azione. Il presidente del GAL Bassa Padovana, Daniele Toniolo, ha illustrato l'esperienza dello stesso GAL nel sostegno al turismo rurale ed in particolare del ruolo della diversificazione delle attività agricole che contribuisce alla creazione e consolidamento delle fattorie plurifunzionali e dell'attività agrituristica. Per l'Italia hanno partecipato anche Elena Schiavon, per la Regione Veneto e Maria Della Francesca, fattoria didattica Il Filo d'erba. Per saperne di più si può consultare il sito ufficiale serbo www.obrazovniturizam.rs

GAL della Pianura Veronese

Oltre 50 domande per i bandi del PSL

Si sono chiusi a febbraio i bandi per le nove Misure di sviluppo del territorio del GAL per i quali sono pervenute oltre 50 domande, che saranno valutate nelle prossime settimane dall'Ente preposto per decretarne la finanziabilità. Ad avere maggiore appeal, come già accaduto nel 2012, è stata la Misura per il recupero del patrimonio storico-architettonico rurale: rispetto ai 684.480 euro messi a bando sono arrivate domande per un importo assai maggiore. "Altre Misure non hanno dato risultati così eclatanti - ha spiegato il presidente del GAL, Valentino Girlanda - Ora la nostra intenzione è quella di modificare il nostro Piano di Sviluppo Locale in modo da inserire le risorse in avanzo dai bandi meno appetibili all'interno delle Misure per le quali sono state presentate domande ben oltre la disponibilità finanziaria del bando". Il GAL della Pianura Veronese si è posto in questo modo l'obiettivo di sostenere almeno parte di quelle domande che, nel caso risultassero corrette, potrebbero venire comunque escluse per l'esaurimento dei fondi.

APPUNTAMENTI

A Legnaro-Pd, l'agricoltura sociale tra politiche agricole e di integrazione (7 marzo)

Giovedì 7 marzo, alle ore 9.00 presso Veneto Agricoltura (Corte Benedettina), si terrà il seminario: "L'agricoltura sociale tra politiche agricole e di integrazione". Al centro l'agricoltura sociale da diversi punti di osservazione: le prospettive della nuova politica comunitaria, gli interventi di politica e legislazione regionale per colmare il vuoto normativo oggi presente in Italia, le testimonianze di realtà operative particolarmente rappresentative e le esperienze di reti a livello nazionali e locale. Il seminario è rivolto a consulenti e imprese agricole che hanno avviato o intendono avviare iniziative di diversificazione nel settore dell'agricoltura

sociale, operatori del comparto agricolo, sanitario, sociale e culturale. Il seminario è finanziato nell'ambito del PSR 2007-2013 del Veneto. La partecipazione è gratuita. A coloro che lo richiederanno, sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Scadenza iscrizioni martedì 5 marzo 2013. Per modalità di iscrizione e programma dettagliato visita il sito www.venetoagricoltura.org

A Treviso il primo villaggio del buon pescato italiano

Tre giorni di assaggi, dibattiti e concorsi da venerdì 8 a domenica 10 marzo nell'area del Foro Boario

La tappa trevigiana sarà l'unica del Nord Italia del progetto nazionale "La Rotta del Buon Pescato", promossa dal Ministero delle Politiche Agricole, finanziata nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 e sostenuta anche dalla Regione del Veneto e dal Comune di Treviso. "Il Villaggio del Buon Pescato ospiterà degustazioni, assaggi, dimostrazioni di cucina, laboratori del gusto, gare tra cuochi, dibattiti e incontri culturali e promozionali. Saranno presenti e protagoniste le associazioni della pesca del Veneto, affiancate dai rappresentanti delle produzioni enogastronomiche del Veneto e degli istituti alberghieri". Inoltre, sabato 9 marzo, alle 10,15, è previsto il Convegno "Il Mare sposa la Terra", le storie e le strade delle Lagune e delle sue specialità gastronomiche. Domenica 10 marzo, infine, alle 10,15 è previsto l'incontro sul tema "Una mattinata con la pesca e gli antichi mestieri del mare", viaggio nella storia e nei modi d'uso delle diverse marinere venete, fra tradizioni, leggende e realtà marinare.

Le sfide del Conegliano-Valdobbiadene DOCG e del Prosecco DOC (14 marzo)

Il Credito Emiliano SpA, con il patrocinio del Consorzio di Tutela, promuove a Conegliano-Tv, presso l'Aula Magna dell'Università (Via Dalmasso 1), giovedì 14 marzo alle ore 16,00, un focus su "Discontinuità di mercato e nuove sfide commerciali per il Conegliano Valdobbiadene DOCG e il Prosecco DOC". L'evento vedrà la partecipazione del Prof. Vasco Boatto, dell'Università di Padova, e del Prof. Daniele Fornari, della Bocconi di Milano. Le adesioni vanno inviate entro il prossimo 11 marzo a: msa@credem.it oppure via fax allo 0522 455828.

Corsa alla terra, convegno a Rovigo (15 e 16 marzo)

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria, la Provincia di Rovigo, il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste, la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, la Circostrizione dei soci polesani di Banca Etica, l'Associazione "Alessandro Bartola" e la Rivista scientifica di economia e politica agraria Agriregionieuropa promuovono a Rovigo il convegno "Corsa alla terra anche in Italia?". L'evento, realizzato con il patrocinio dell'Associazione Italiana di Economia Agraria ed Applicata (AIEAA) e della Sezione Territorio dell'Associazione Italiana di Sociologia, si svolgerà presso la sala della Provincia di Rovigo (via Ricchieri 10) dalle ore 15.30 alle ore 18.30 di venerdì 15 e dalle ore 9.00 alle ore 16.00 di sabato 16 marzo. Per maggiori informazioni: <http://www.agriregionieuropa.univpm.it/>

Seminario degli economisti agricoli europei a Belgrado (28-30 agosto)

Si svolgerà a Belgrado (Serbia) dal 28 al 30 agosto prossimo il 135° Seminario promosso dall'Associazione europea degli economisti agrari, dedicato alle sfide del commercio agricolo mondiale del dopo Doha. Per maggiori informazioni: <http://www.eaeseminarserbia.org/>. Per contatti: office@eaeseminarserbia.org

I sottoprodotti agroforestali e industriali a base rinnovabile (Ancona 26 e 27 marzo)

L'Università Politecnica delle Marche in collaborazione con l'Associazione Italiana di Ingegneria Agraria (AIIA), l'Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata (AIEAA) e Agriregionieuropa, organizza il Convegno "I sottoprodotti agroforestali e industriali a base rinnovabile" che si terrà ad Ancona il 26 e 27 settembre 2013. Il Convegno ha lo scopo di affrontare le problematiche e le opportunità di carattere normativo, tecnico ed economico legate al riutilizzo dei sottoprodotti a base rinnovabile che caratterizzano in modo importante tutte le filiere agro-forestali, trasformazione industriale inclusa. Gli interessati a presentare propri contributi al Convegno sono invitati a inviare il relativo abstract entro il 13 marzo 2013. Per tutte le informazioni e in particolare alla submission degli abstract, alla loro selezione, all'invio e alla presentazione dei paper selezionati si veda:

<http://www.agriregionieuropa.univpm.it/materiale/2013/ProgettoExtraValoreMiPAAF-Callforpapers.pdf>

PUBBLICAZIONI

Impatto della spesa PAC

Sono on-line sul sito internet di Agriregionieuropa (<http://www.agriregionieuropa.univpm.it/>) gli interventi effettuati al convegno "Distribuzione e impatto della spesa PAC" svoltosi ad Ancona lo scorso 6 febbraio. Tra gli altri, segnaliamo quelli di Franco Sotte, Roberto Finuola, Patrizia Bernacconi, Roberto Henke e Fabio Pierangeli.

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

LIFE 2013

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il bando di gara del Programma per l'ambiente LIFE+ del 2013, destinato a enti pubblici e privati, operatori e istituzioni. Il bilancio complessivo ammonta a 278 milioni di euro e la scadenza è il 25 giugno. Almeno il 50% dell'importo è assegnato a misure per la conservazione della natura e della biodiversità. Il bando riguarda i capitoli: Natura e biodiversità; Politica e governance ambientali; Informazione e comunicazione. Il bando completo può essere scaricato dal seguente sito web: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:047:0021:0023:IT:PDF>

APPROFONDIMENTO

Un partenariato tra economia e ambiente

Per troppo tempo abbiamo ritenuto che l'economia, l'ambiente e il benessere fossero tre ambiti distinti. Ora dobbiamo affrontare una situazione in cui sia l'economia che l'ambiente attraversano una fase di crisi. La popolazione mondiale continua a crescere, ma le risorse disponibili sono immutate. Ogni giorno il pianeta accoglie 200.000 nuovi abitanti e si stima che nel 2050 nove miliardi di persone necessiteranno del triplo delle risorse, ovvero di 140 miliardi di tonnellate l'anno. Inoltre, si prevede che da qui al 2020 due miliardi di cittadini a reddito medio dei "paesi in via di sviluppo" triplicano i consumi. Stando alle proiezioni, la domanda di derrate alimentari, di alimenti per animali e di fibre aumenterà del 70%, ma il 60% degli ecosistemi che stanno alla base di queste risorse è già deteriorato. Negli ultimi cinque anni, il 75% delle imprese europee ha sperimentato un aumento dei costi dei materiali. La vecchia formula della crescita non è più praticabile, ma è soprattutto il mondo in cui tale crescita viene perseguita a essere cambiato. Nel 1990 gli attori economici a livello mondiale che effettivamente usavano le risorse del pianeta erano 1 miliardo. Nel 2000 si era passati a tre miliardi in seguito ai cambiamenti avvenuti in Cina, in India e in altre economie emergenti. Le risorse, tuttavia, sono sempre le stesse.

La situazione non è certo rosea, ma per fortuna offre innumerevoli opportunità. Si tratta solo di imparare a fare di più con meno risorse ed è questo il principio che sta alla base del programma dell'UE in materia di efficienza delle risorse. L'ultimo Rapporto di McKinsey sostiene che la produttività delle risorse potrebbe generare benefici per 3.500 miliardi di dollari entro il 2030. Produrre di più utilizzando meno risorse recherebbe inoltre vantaggi sul piano climatico, permettendoci di effettuare metà del percorso verso il conseguimento degli obiettivi in materia di clima.

L'efficienza delle risorse è parte integrante della Strategia "Europa 2020" e della *governance* economica ed è inserita nelle principali proposte dell'UE in materia di energia, trasporti, agricoltura, pesca, coesione, ricerca e sviluppo, per citare solo alcune politiche. Riteniamo che questo sforzo contribuisca alla transizione mondiale verso una crescita sostenibile. Solo il superamento sostenibile della crisi può preparare l'Europa all'economia del futuro, che non può basarsi su un modello di crescita ad alta intensità di risorse come quello del XX° Secolo. Le tendenze globali all'aumento demografico e all'esaurimento delle risorse naturali ci costringeranno a pensare in modo diverso.

Le imprese sono già confrontate alle sfide derivanti dall'aumento dei prezzi delle risorse essenziali, alle quali rispondono cercando di sfruttare tali risorse in modo più efficiente. Gli imprenditori dedicano menti innovative all'aumento della produttività delle risorse, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Per questo motivo il mondo dell'imprenditoria chiede ai responsabili politici di fornire un contesto in cui sia possibile investire con fiducia nell'efficienza delle risorse e in cui gli sforzi in tal senso siano ricompensati.

Per far sì che i responsabili politici, le imprese, la ricerca e i cittadini procedano tutti nella stessa direzione, la Commissione europea ha istituito una piattaforma europea di alto livello sull'efficienza nell'impiego delle risorse che fornirà assistenza e consulenza sul modo in cui attuare la tabella di marcia verso un'Europa più efficiente dal punto di vista delle risorse. L'impegno attivo di un'ampia gamma di imprese garantirà che l'efficienza energetica non si limiti a promuovere il comparto "verde", ma determini un vero e proprio cambiamento in senso ambientale dell'intera economia.

Non c'è tempo da perdere. La piattaforma europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse invita i rappresentanti delle imprese, dei lavoratori e della società civile a promuovere fin da ora l'efficienza delle risorse e il passaggio a un'economia e a una società circolari: un'economia che non produca più rifiuti, in cui prodotti e servizi siano progettati per essere riutilizzati e che ristabilisca le nostre risorse naturali. In questo modo si potrà superare l'attuale crisi e costruire una forte industria europea, basata su una crescita efficiente sotto il profilo delle risorse in grado di durare nel tempo. Un'economia circolare, efficiente nell'impiego delle risorse e resiliente deve essere fondata sul principio dell'inclusione sociale e della responsabilità e conseguita, ad esempio, eliminando le sovvenzioni che hanno ripercussioni negative sull'ambiente, definendo obiettivi chiari che indirizzino in una direzione precisa e indicatori che misurino i progressi, incoraggiando l'innovazione e accelerando gli investimenti pubblici e privati nelle tecnologie, nei sistemi e nelle competenze efficienti sul piano delle risorse.

Non abbiamo altra scelta che affrontare la realtà delle crescenti limitazioni e dell'aumento dei prezzi delle risorse. L'efficienza delle risorse non è una scelta né un'opzione politica, è inevitabile. Possiamo solo decidere se avviare ora la trasformazione delle nostre economie, sviluppando fattori di crescita e posti di lavoro più sostenibili e migliorando la produttività delle risorse, o se invece reagire quando ne saremo costretti in seguito a tracolli, penuria di risorse e aumento dei prezzi.

*Fabrizio Spada,
John Bruton* e Janez Potočnik***

** Ex Primo Ministro irlandese e Ambasciatore dell'UE negli Stati Uniti*

*** Commissario europeo per l'ambiente*

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000